

7\*\*

---

SEMINARI  
E CONVEGNI

*Atti delle quinte giornate internazionali di studi sull'area  
elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo  
Erice, 12-15 ottobre 2003*

*Workshop «G. Nenci» diretto da Carmine Ampolo*

---

# Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.)

Arte, prassi e teoria  
della pace e della guerra  
vol. II



EDIZIONI  
DELLA  
NORMALE

*Redazione a cura di*  
Chiara Michelini

© 2006 Scuola Normale Superiore Pisa  
ISBN 88-7642-210-2

# Abbreviazioni

---

## *Autori antichi*

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Oxford Classical Dictionary*, Oxford-New York 1996<sup>3</sup> o del dizionario di H.G. Liddell, R. Scott, Oxford 1968<sup>9</sup>, ad eccezione dei seguenti casi: ARISTOPH., DEMOSTH., DIOD., HESYCH., MOSCHION, PLATO, Ps. HIPPOCR., STRABO, TIM.

## *Opere generali*

AE = *L'Année épigraphique*, Paris 1888-

BMC = *Catalogue of the Greek Coins in the British Museum*.

BTCGI = *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche* (fondata da G. Nenci e G. Vallet, diretta da C. Ampolo), Pisa-Roma 1977-1994, Pisa-Roma-Napoli 1996-

BullEp = *Bulletin Épigraphique*, pub. in *Revue des Études Grecques*.

CEG = P.H. HANSEN, *Carmina Epigraphica Graeca*, Berlin-NewYork 1983-1989, I-II.

CID = *Corpus des inscriptions de Delphes*, Paris 1977-

CIG = *Corpus Inscriptionum Graecarum*, Berlin 1828-1877, I-IV.

CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berlin 1863-

CIS = *Corpus Inscriptionum Semiticarum*, Paris 1881-

DGE = E. SCHWYZER, *Dialectorum Graecarum exempla epigraphica potiora*, Lipsiae 1923<sup>3</sup>.

EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica, Classica ed Orientale*, Roma 1958-

FGrHist = F. JACOBY, *Die Fragmente der griechischen Historiker*, Berlin 1923-

GGM = C. MÜLLER, *Geographi Graeci Minores*, Parisiis 1855-1861.

IDélos = *Inscriptions de Délos*, Paris 1926-1972, I-VII.

IG = *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editae*, Berolini 1873-

IGASMG = R. ARENA, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, I-V, 1989- (I<sup>2</sup> 1996).

IGCH = M. THOMPSON, O. MRKHOLM, C.M. KRAAY (eds.), *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

IGDGG = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Grand Grèce*, Genève 1995-2002, I-II.

IGDS = L. DUBOIS, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile: contribution à l'étude du vocabulaire grec colonial*, Rome 1989.

ILLRP = A. DEGRASSI, *Inscriptiones Latinae Liberae Rei Publicae*, Firenze 1957-1963, I-II; 1965<sup>2</sup>, I-II.

- ILS = H. DESSAU, *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berlin 1892-1916.  
*Inscr. Ital.* = *Inscriptiones Italiae*, Roma 1931-  
 I<sup>v</sup>O = W. DITTENBERGER, K. PURGOLD, *Inschriften von Olympia*, Berlin 1896.  
 LIMC = *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-  
 LSAG<sup>2</sup> = L. JEFFERY, *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin  
 of the Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Centuries  
 B.C.*, revised edition with a supplement by A.W. Johnston, Oxford 1990.  
 LSJ = H.G. LIDDELL, R. SCOTT, *Greek-English Lexicon*, Oxford 1968<sup>9</sup> [reprint  
 of the 9<sup>th</sup> ed. (1925-1940) with a new supplement edited by E.A. Barber  
 and others].  
 OMS = L. ROBERT, *Opera Minora Selecta*, Amsterdam 1969-1990, I-VII.  
 PGM = K. PREISENDANZ *et al.* (hrsgg.), *Papiri Graecae Magicae. Die griechischen  
 Zauberpapyri*, Stuttgart 1973-1974<sup>2</sup>, I-II.  
 PMG = D.L. PAGE (ed.), *Poetae Melici Graeci*, Oxford 1962.  
 POxy. = B.P. GRENFELL, A.S. HUNT (eds.), *The Oxyrhynchus papyri*, London 1898-  
 RE = G. WISSOWA (hrsg.), *Paulys Real-Encyclopädie der klassischen Altertums-  
 wissenschaft* (neue bearb.), Stuttgart-München 1893-1972.  
 SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*, 1923-  
 SGDI = F. BECHTEL *et al.*, *Sammlung der Griechischen Dialekt-Inschriften* (hrsg.  
 von H. Collitz), Göttingen, 1884-1915, I-IV.  
 Syll.<sup>2</sup> = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Lipsiae 1898-  
 1901<sup>2</sup>, I-III.  
 Syll.<sup>3</sup> = W. DITTEMBERGER, *Sylloge Inscriptionum Graecarum*, Leipzig 1915-  
 1924<sup>3</sup>, I-IV.  
 TLE = M. PALLOTTINO, *Testimonia linguae etruscae*, Firenze 1954; 1968<sup>2</sup>.  
 TLG = *Thesaurus Linguae Graecae* (electronic resource), Irvine, University of  
 California, 1999.  
 TrGF = B. SNELL, R. KANNICHT, S. RADT (eds.), *Tragicorum Graecorum  
 Fragmenta*, Göttingen 1971-1985, I-IV; 1986<sup>2</sup>, I.

### Periodici

Sono state adottate, di norma, le abbreviazioni dell'*Année Philologique*, ad eccezione delle seguenti e dei titoli riportati per esteso:

- AMuGS = Antike Münzen und Geschnittene Steine.  
 ArchMed = Archeologia Medievale.  
 ASSir = Archivio Storico Siracusano.  
 BCASicilia = Beni Culturali ed Ambientali. Sicilia.  
 BollArch = Bollettino di Archeologia.  
 GiornScPompei = Giornale degli Scavi di Pompei.  
 JAT = Journal of Ancient Topography. Rivista di Topografia Antica.  
 JbHambKuSamml = Jahrbuch der Hamburger Kunstsammlungen.  
 JbZMusMainz = Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums  
 Mainz.

IncidAnt = Incidenza dell'Antico: dialoghi di storia greca.

OpArch = Opuscula archaeologica ed. Inst. Rom. Regni Suaeciae.

QuadAMessina = Quaderni dell'Istituto di Archeologia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina.

QuadIstLingUrbino = Quaderni dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Urbino.

QuadMusSalinas = Quaderni del Museo Archeologico Regionale «A. Salinas».

SicA = Sicilia Archeologica.

## Interpretazione di un tipo monetale della Sicilia occidentale: maschile o femminile?

---

Nel numero 84 della *Rivista Italiana di Numismatica*<sup>1</sup> mi sono occupata di una serie anepigrafe di bronzo con testa femminile a sinistra coronata di spighe ed orecchino a cerchietto-cavallino in corsa a destra<sup>2</sup>, serie che Gabrici aveva attribuito genericamente alla Sicilia occidentale e datato ad età timoleontea<sup>3</sup>. In mancanza di dati di riferimento, pur rimanendo per ovvii motivi nel vago, l'attribuzione e la cronologia proposte dal Gabrici venivano pienamente recepite dagli studiosi restando valide per molto tempo.

La diffusione capillare ed il vasto raggio di circolazione di questa serie (caratterizzata prevalentemente da tondelli stretti e spessi e da una metrologia da approfondire e da mettere ancora a punto), l'alto numero di esemplari nei quali continuamente mi imbattevo esaminando e catalogando i materiali provenienti dagli scavi di Himera, Solunto, Erice, Lilibeo, Selinunte e Segesta<sup>4</sup>, i ripetuti rinvenimenti negli scavi effettuati dalla Soprintendenza di Agrigento a Monte Adranone ed Heraclea, le ricerche archeologiche in località ricadenti in zone non amministrate o controllate da Cartagine come Morgantina, Gela, Lipari ed infine la scoperta di un ripostiglio di provenienza africana<sup>5</sup> in occasione della visita ad una mostra allestita negli anni Ottanta nella sede del Petit Palais di Parigi sul tema *De Carthage à Kairouan*, andavano indirizzandomi altrimenti nella corretta attribuzione e datazione di questa serie. Nell'articolo citato all'inizio adducevo tra l'altro il motivo della posizione irregolare e mutevole degli assi dei coni che ne escludeva l'assegnazione a zecca africana (nel caso specifico Cartagine) ed in base a confronti tipologici e stilistici approfonditi, per il suo inizio proponevo l'innalzamento cronologico entro i primi decenni del IV sec. a.C.; la sua emissione sarebbe cessata con la metà del secolo. L'innalzamento cronologico mi veniva

suggerito, anche e soprattutto, dall'osservazione della circolazione al vivo nella successione sincronica e diacronica dei rinvenimenti legati agli impianti, tra il 400/380-375 a.C. e 380-350 a.C., di due necropoli: l'una sulla collina selinuntina di Manuzza<sup>6</sup>, l'altra a Lilibeo, in connessione con il nuovo impianto coloniale sorto dopo la caduta di Mozia nel 396 a.C.

Contemporaneamente al mio articolo vedeva la luce una pubblicazione di Jenkins dedicata all'esame analitico del ripostiglio maltese di Mqabba costituito da 267 esemplari della serie in questione, trovato insieme con il suo contenitore, consistente in un vasetto di terracotta<sup>7</sup> (figg. 401-403). Uno dei problemi che Jenkins si poneva riguardava l'interpretazione della testa del dritto che io avevo considerato sempre femminile. Ricollegandosi a Robinson e a Buttrey<sup>8</sup> egli vi avrebbe riconosciuto invece una testa maschile: glielo suggerivano l'assenza della collana e di altri ornamenti femminili, la foggia della pettinatura, lo stile in generale. La presenza della corona di spighe, più o meno evidente a seconda degli esemplari, lo induceva a proporre l'identificazione con Trittolemo<sup>9</sup> per lo stretto rapporto con il culto di Demetra e Kore introdotto a Cartagine dopo il 396 a.C.

Oggi restano ancora per l'interpretazione decisamente al maschile gli Autori dei *Morgantina Studies*, II, P. Visonà e S. Frey-Kupper<sup>10</sup>; tra i numismatici e gli studiosi di nuova generazione L. Gandolfo e A. Carbé sono decisamente per l'interpretazione al maschile, S. Amata e M. Viola manifestano dubbi su questa interpretazione<sup>11</sup>.

Un ulteriore allargamento delle ricerche in siti compresi nelle aree della Sicilia occidentale abitate dagli Elimi o sotto amministrazione e controllo cartaginese, ha dato luogo ad un innalzamento dei picchi quantitativi dei rinvenimenti di questa



serie che ormai si configura come protagonista e parte integrante di una circolazione dinamica e di una diffusione che oltre a vari siti archeologici della Sicilia orientale<sup>12</sup> riguarda anche aree esterne all'isola, vedi tutta la fascia costiera mediterranea dell'Africa, dalla Libia all'Algeria. Per essa resta frequente, infatti, il fenomeno della tesaurizzazione che dopo Malta interessa soprattutto la Sardegna<sup>13</sup> ed anche l'isola di Pantelleria<sup>14</sup> e la Tunisia<sup>15</sup>. Considerando la composizione di molti di questi ripostigli si ha l'impressione che, rispetto a quelli di altre serie in essi presenti, gli esemplari della serie con il cavallo in corsa costituiscano un numerario residuo e come tale più antico, indice di una intensa produzione e di una vasta circolazione protrattasi nel tempo.

Il ruolo ricoperto da questa prima serie punica anepigrafe di bronzo, che la tipologia del cavallo in corsa indica come parallela alla I serie dei tetradrammi emessi in Sicilia a nome e per conto di Cartagine<sup>16</sup> (fig. 404), è fondamentale per la tenuta economica della Sicilia occidentale sotto dominio o controllo punico.

Infatti l'emissione sincronica dei tetradrammi e di questi nominali di bronzo, nella misura in cui ne indica il loro reciproco rapporto, testimonia il mantenimento del bimetallismo argento-bronzo nella Sicilia occidentale anche sotto il controllo punico, quel bimetallismo che per decenni aveva segnato la caratteristica fondamentale della monetazione siceliota. Fino alla metà del IV secolo, data di inizio della II serie di bronzo caratterizzata anch'essa da una testa femminile di uguale concezione ma di stile diverso e da un cavallo stante con palma (fig. 407a-b), parallela alla seconda serie dei tetradrammi di Cartagine (fig. 405), le emissioni di questa prima serie di bronzo coprono un'area di circolazione molto vasta, in concorrenza con il bronzo siracusano di età dionigiana e come ripiego alla flessione ed al ridimensionamento di altre zecche occidentali già produttrici di moneta di bronzo. Lo dimostrano, ad esempio, la massiccia presenza costituita dai 214 esemplari provenienti dagli scavi di Morgantina e la frequente riutilizzazione dei tondelli per emissioni di altre serie puniche e per le emissioni dei mercenari campani

di Ipana e dei Campani di Entella. A questa zecca quindi risalirei come sede di origine per l'inizio delle prime emissioni di questa serie, avendo preso recentemente in considerazione la possibilità che la I serie dei tetradrammi conati ed emessi da Cartagine in Sicilia, tra l'ultimo decennio del V sec. a.C. ed i primi anni del IV, abbia avuto luogo proprio ad Entella sulla cui Rocca, momentaneamente i Cartaginesi avrebbero organizzato il loro accuartieramento militare<sup>17</sup>. Va ricordato infatti che, fino alle recenti ed ultime relazioni di scavo disponibili, ad Entella i rinvenimenti di questa serie ammontano a circa 26 esemplari<sup>18</sup> e che un esemplare è stato raccolto insieme con un bronzo di Agrigento della fine del V secolo, ad ulteriore conferma della datazione alta della serie che, cronologicamente ed in coerenza anche con i tetradrammi della I serie di Cartagine ad essa collegati, potrebbe risalire anche all'ultimo decennio del V sec. a.C.

Esaurito l'aggiornamento dei dati di rinvenimento ed apportate le relative puntualizzazioni, ritorno ora al problema di partenza, cioè all'interpretazione del tipo che contrassegna il dritto di queste monete. Personalmente resto sempre del parere che si tratta di una testa femminile, un tipo cioè che continuerà a caratterizzare le successive serie di argento e di bronzo: la seconda con cavallo e palma (figg. 405, 407a-b), la terza con protome di cavallo (figg. 406, 408). A parte le emissioni di alcune serie minori delle quali mi riprometto quanto prima di effettuare un approfondito esame analitico, queste serie per più di un secolo costituiscono la quasi totalità dei rinvenimenti di valuta bronzea circolante nella Sicilia occidentale. Siamo in presenza, cioè, di una omogeneità tipologica che è la caratteristica fondamentale delle emissioni puniche effettuate dai Punici nella loro zecca metropolitana ed in Sicilia ad eccezione dei tetradrammi della IV e V serie di Cartagine caratterizzati rispettivamente dalla testa di Eracle e da una testa femminile con berretto frigio. Un parallelismo tipologico molto stretto si riscontra con due emissioni di didrammi con cavallo in corsa e leggenda  $\text{SYS}$ , noti in pochi esemplari<sup>19</sup> risalenti ognuno ad un solo accoppiamento di conii con un

totale, rispettivamente, di 7 (12-01) e 4 esemplari (13-01) (fig. 409). Le due teste sono circondate da delfini di cui tre visibilissimi nell'esemplare 20 del *British Museum Catalogue*, due in quello di Vienna. I caratteri più evidenti delle teste rappresentate sono la delicatezza e la finezza del profilo, soprattutto nel gruppo cui appartiene l'esemplare londinese: questo particolare e la presenza dei delfini che fanno da corona alla testa, dovrebbero togliere ogni dubbio e perplessità circa l'interpretazione del tipo al femminile anche se, ancora una volta, Jenkins ha preferito optare per l'interpretazione al maschile.

Non sono riuscita a trovare nessun altro motivo che abbia potuto indirizzarlo in questo senso se non la foggia della pettinatura resa in maniera compatta, a ciocche corte e corpose, fortemente aderenti al capo, in apparente contrasto con i tratti morbidi del volto.

Penserei quindi alle teste di questi didrammi come al prototipo che ha influenzato questa prima serie punica di bronzo la cui tipologia, di conseguenza, non poteva che risultare caratterizzata anch'essa da una testa femminile.

ALDINA CUTRONI TUSA

<sup>1</sup> CUTRONI TUSA 1983, 35-42.

<sup>2</sup> SNG *Cop. North Africa*, 94-96.

<sup>3</sup> GABRICI 1927; 67 e 196, nn 1-25, tav. X, 39 e n. 26 (testa a destra).

<sup>4</sup> Gi esemplari provengono sia da corredi tombali (Selinunte, Lilibeo, Erice) sia da scavi praticati nelle aree urbane.

<sup>5</sup> IGCH, 2268, costituito da 18 esemplari, proviene da Cap Bon dove è stato rinvenuto nel 1961. Ne ha dato per primo notizia LE RIDER 1961, 25-26, tav. III che lo ha datato tra la metà del IV e gli inizi del III sec. a.C.

<sup>6</sup> La collina, sede dell'impianto della *polis* fin dai primi tempi della sua esistenza, dopo l'occupazione del 409 a.C. esauriva la sua funzione di centro abitato, assumendo quella di area di seppellimento.

<sup>7</sup> JENKINS 1983, 19-36, tavv II-XX. Il ripostiglio, conservato nel locale Museo di La Valletta, è elencato al n. 2269 in THOMPSON, MORKHOLM, KRAAY 1973.

<sup>8</sup> Cfr. JENKINS 1983, 25 e nota 28.

<sup>9</sup> Sono per Trittolemo, ma con riserva: GUIDO 1994, nn. 56-115 (Trittolemo), 116-136 (Kore); ID. 2000, 3-27; ID. 2001, 3-24 e MARTINI 1989, 135-306.

<sup>10</sup> BUTTREY *et al.* 1989; VISONÀ 1998, 1-27, tavv. 1-4, in particolare 5, tav. 1, nn. 2-3; FREY-KUPPER 1999, 395-457, *passim*. Per la cronologia di questa serie la Kupper ha puntato sull'aggancio delle monete con i reperti ceramici laddove a mio parere ceramica e monete vanno separate in quanto la moneta, per la sua stessa natura, ha una vita più lunga, con una circolazione che sopravvive anche a distanza di anni dalla sua emissione.

<sup>11</sup> GANDOLFO 1997/I, 137-146; EAD. 1997/II, 315-335; CARBÉ 1999, 885-902; AMATA 1993, 2-17; VIOLA 1993, 15-74.

<sup>12</sup> Per un aggiornamento completo di questi rinvenimenti nei vari siti dell'isola cfr. CUTRONI TUSA 1999, 377-388; EAD. 2000, 471-482. Tra i siti più importanti ricordiamo Monte Iato, Marineo, Montagna dei Cavalli, Entella, dove anche recentemente gli scavi hanno restituito un considerevole numero di esemplari. Cfr. da ultimo CORRETTI 1999, 141-146: due esemplari dal SAS 23, due dal SAS 3. In base alle ultime, recenti relazioni di scavo si va, ad esempio, dai 36 esemplari di Montagna dei Cavalli ai 214 di Morgantina, ad una percentuale intorno al 10,5% per i rinvenimenti di Monte Iato.

<sup>13</sup> Per i ripostigli sardi cfr. IGCH, 2277 da Orgosolo (1 esemplare); IGCH, 2286 da Macomer (1 esemplare); IGCH, 2288 da Seui (45 esemplari riportati da Guido nella Silloge della Collezione Sanna di Sassari già citata); IGCH, 2291, con provenienza generica (1 esemplare); IGCH, 2293 da Pesdasdefogu (15 esemplari: vd. CRAWFORD 1969, n. 100), da Sanluri (3 esemplari ARSLAN 1976, p. XIII, nn. 1346, 1361, 1367).

<sup>14</sup> Cfr. IGCH, 2298.

<sup>15</sup> Oltre al ripostiglio proveniente da Cap Bon ricordiamo quello in IGCH, 2272, costituito da 73 esemplari di cui 30 di questa serie.

<sup>16</sup> JENKINS 1974, 23-41, tavv. 1-7.

<sup>17</sup> CUTRONI TUSA 2001, 99, 183-189; EAD. c.d.s.

<sup>18</sup> FREY-KUPPER 2000, 479-498, in particolare 483.

<sup>19</sup> JENKINS 1971, 39, tav. 6, nn. 12-13. Anche dagli autori del Catalogo del British Museum (=BMC, 20) la testa è considerata maschile.

## Bibliografia

- AMATA 1993 = S. AMATA, *Enna-Monete puniche del Museo Comunale «G. Alessi»*, in E. ACQUARO (a cura di), *Monete puniche nelle collezioni italiane*, II, Roma 1993 (in «BNum», VI, 2), 2-17.
- ARSLAN 1976 = ARSLAN, *La Moneta della Sicilia antica*, Milano 1976.
- BUTTREY *et al.* 1989 = T.V. BUTTREY, K.T. ERIM, T.D. GROVES, R.R. HOLLOWAY, *Morgantina Studies, II: The Coins*, Princeton-New Jersey 1989.
- CARBÉ 1999 = A. CARBÉ, *Sylloge Nummorum Graecorum-Italia: Agrigento*, Museo Archeologico Regionale, Palermo 1999.
- CORRETTI 1999 = A. CORRETTI, *Un ambiente subacropolico di epoca ellenistica (SAS 23)*, in *Entella. Relazioni preliminari delle campagne di scavo 1992, 1995, 1997 e delle ricognizioni 1998*, «ASNP», IV, IV, 1, 1999, 141-146.
- CRAWFORD 1969 = M. CRAWFORD, *Roman Republican Coin Hoards*, London 1969.
- CUTRONI TUSA 1983 = A. CUTRONI TUSA, *Di una serie monetale punica di bronzo*, in «RIN», LXXXIV, 1983, 35-42.
- CUTRONI TUSA 1999 = A. CUTRONI TUSA, *L'avancorpo di cavallo in corsa su un gruppo di emissioni punico-siceliote di bronzo*, in M. CASTOLDI (a cura di), *Koinà. Miscellanea di studi archeologici in onore di Piero Orlandini*, Milano 1999, 377-388.
- CUTRONI TUSA 2000 = A. CUTRONI TUSA, *Sicilia: ricognizione topografica dei rinvenimenti di monete puniche di bronzo anepigrafi*, in *Actas del IV Congreso Int. de Estudios fenicios y pùnicos*, I, Cadiz 2000, 471-482.
- CUTRONI TUSA 2001 = A. CUTRONI TUSA, *Entella, il rip. IGCH 2119 e la prima zecca di Cartagine in Sicilia*, in «SicA», XXXIV, 2001, 99, 183-189.
- CUTRONI TUSA c.d.s. = A. CUTRONI TUSA, *La zecca di Entella tra Campani e Cartaginesi*, in «ASNP», c.d.s.
- FREY-KUPPER 1999 = S. FREY-KUPPER, *I ritrovamenti monetali*, in B. BECHTOLD, *La necropoli di Lilybaeum*, Palermo 1999, 395-457.
- FREY-KUPPER 2000 = S. FREY-KUPPER, *Ritrovamenti monetali da Entella (scavi 1984-1997)*, in *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti del Convegno, Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997*, Pisa-Gibellina 2000, 479-498.
- GABRICI 1927 = E. GABRICI, *La monetazione del bronzo nella Sicilia antica*, Palermo 1927.
- GANDOLFO 1997/I = L. GANDOLFO, *La Montagnola di Marineo. Ritrovamenti monetari antichi e recenti*, in *Archeologia e territorio*, Palermo 1997, 137-146.
- GANDOLFO 1997/II = L. GANDOLFO, *Ricerche a Montagna dei Cavalli. Rinvenimenti monetari*, in *Archeologia e territorio*, Palermo 1997, 315-335.
- GUIDO 1994 = F. GUIDO, *Sylloge Nummorum Graecorum-Italia-Sassari*, Museo Archeologico Nazionale «G.A. Sanna», I: *Sicilia-Numidia*, Milano 1994.
- GUIDO 2000 = F. GUIDO, *Monete puniche e della Sardegna romana nella Collezione F.S. di Cagliari*, in «Annotazioni Numismatiche», XL, suppl. XVI, 2000, 3-27.
- GUIDO 2001 = F. GUIDO, *Monete puniche nella Collezione F.A. di Ozieri*, in «Annotazioni Numismatiche», XLII, suppl. XVII, 2001, 3-24.
- IGCH = M. THOMPSON, O. MORKHOLM, C.M. KRAAY, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.
- JENKINS 1971 = G.K. JENKINS, *Coins of Punic Sicily, Part 1*, in «SNR», L, 1971, 25-78.
- JENKINS 1974 = G.K. JENKINS, *Coins of Punic Sicily, Part 2*, in «SNR», LIII, 1974, 23-41.
- JENKINS 1977 = G.K. JENKINS, *Coins of Punic Sicily, Part 3*, in «SNR», LVI, 1977, 5-65.
- JENKINS 1983 = G.K. JENKINS, *The Mqabba (Malta) hoard of Punic bronze Coins. Studi di Numismatica punica*, in «RStudFen», XI, suppl., 1983, 19-36.
- LE RIDER 1961 = G. LE RIDER, *Monnaies grecques récemment acquises par le Cabinet des Médailles*, in «RN», s. VI, III, 1961, 7-26.
- MARTINI 1989 = R. MARTINI, *Sylloge Nummorum Graecorum-Italia-Milano, Civiche Raccolte Numismatiche XIV: Cyrenaica-Mauretania*, Milano 1989, 135-306.
- SNG Cop. North Africa = *Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals, Danish National Museum, Bd. 42. North Africa, Syrtica-Mauretania*, Copenhagen 1969.

THOMPSON, MORKHOLM, KRAAY 1973 = M. THOMPSON, O. MORKHOLM, C.M. KRAAY, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.

VIOLA 1993 = M.R. VIOLA, *Roma-Monete puniche della Collezione Viola, Catalogo*, in E. ACQUARO

(a cura di), *Monete puniche nelle collezioni italiane, II*, Roma 1993 (in «BNum», VI, 2), 15-74.

VISONÀ 1998 = P. VISONÀ, *Carthaginian Coinage in perspective*, in «AJN», II, 10, 1998, 1-27.



401. Serie anepigrafe di bronzo con testa a sinistra coronata di spighe ed orecchino a cerchietto - cavallino in corsa a destra (da JENKINS 1983, tav. II).



402. Serie anepigrafe di bronzo con testa a sinistra coronata di spighe ed orecchino a cerchietto - cavallino in corsa a destra (da JENKINS 1983, tav. III).



403. Serie anepigrafe di bronzo con testa a sinistra coronata di spighe ed orecchino a cerchietto - cavallino in corsa a destra (da JENKINS 1983, tav. X).



404. Serie dei tetradrammi di Cartagine con cavallo in corsa - palma (da JENKINS 1974, pl. 5).





405. Serie dei tetradrammi di Cartagine con testa femminile - cavallo stante con palma (da JENKINS 1977, pl. 7).



406. Serie dei tetradrammi di Cartagine con testa femminile - protome di cavallo (da JENKINS, 1977, pl. 16).



407. Serie di bronzo con testa femminile - cavallo stante con palma (f.d.a.).

408. Serie di bronzo con testa femminile - protome di cavallo (f.d.a.).

409. Didrammi con testa circondata da delfini - cavallo in corsa e leggenda ŞΥŞ, (da JENKINS 1971, pl. 6, nn. 12-13).